

AGIP S.p.A.
GERC

RELAZIONE TECNICA ALLEGATA
ALL'ISTANZA DI PERMESSO DI RICERCA
dl2.1 BR.AE

Il Responsabile
Dr. L. Albertelli



S. Donato Mil. se, 12/12/1986

Rel. GERC n. 80/86

I N D I C E

- 9 87
LIRE 500

1 - PREMESSA	pag. 1
2 - EVOLUZIONE GEOLOGICA	pag. 2
3 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE	pag. 4
4 - PROGRAMMA LAVORI	pag. 5

ELENCO FIGURE ED ALLEGATI

- 9



Fig. 1 - Carta Indice Area Adriatica scala 1:5.000.000

Fig. 2 - Carta Indice Istanza di permesso scala 1:500.000

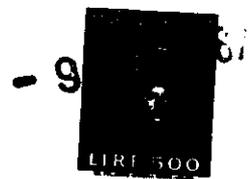
Fig. 3 - Sezione geologica dimostrativa.

Agip
GERC

Carta indice * Istanza di permesso d... B. R. AE

Fig 1





1 - PREMESSA

L'area in istanza è ubicata nel mare Adriatico, zona B, a circa 45 km a Nord Est di Ortona. Essa ha un'area di ha 33.432 e rappresenta la superficie già appartenente al permesso B.R191.SV. Per questo permesso la società titolare aveva presentato istanza di rinuncia il 05/03/1986, accettata con decreto del 31/07/1986, pubblicato sul B.U.I. 86/9.

I vertici dell'area del permesso sono definiti, mediante le seguenti rispettive coordinate geografiche:

<u>Vertice</u>	<u>Longitudine E</u> <u>Greenwich</u>	<u>Latitudine N</u>
a	14° 46'	42° 42'
b	14° 52'	42° 42'
c	14° 52'	42° 35'
d	15° 00'	42° 35'
e	15° 00'	42° 28'
f	14° 52'	42° 28'
g	14° 52'	42° 30'
h	14° 46'	42° 30'
i	14° 46'	42° 39'
l	14° 44'	42° 39'
m	14° 44'	42° 41'
n	14° 46'	42° 41'

Dalle conoscenze generali dell'area e da dati in possesso dell'AGIP a seguito di scambi con altre società risulta che nella parte settentrionale dell'area in istanza esiste una struttura a livello di un orizzonte profondo (circa 4000 m, tetto del Lias probabile) che può rappresentare un prospect interessante e un tema di ricerca nuovo nell'area adriatica.



2 - EVOLUZIONE GEOLOGICA

Durante il Trias superiore l'area in esame è caratterizzata dalla F.ne Burano, divisa in un M.bro Evaporitico e in un sovrastante M.bro Dolomitico.

Questa formazione rivela un ambiente dal lagunare al cotidale.

Malgrado la scarsità di prove dirette, vari elementi concorrono a ipotizzare che la naftogenesi da cui proviene l'olio dei giacimenti rinvenuti nella piattaforma Apula sia avvenuta in livelli di ambiente euxinico creatisi nell'ambito della F.ne Burano.

Agli ambienti lagunare e di complesso cotidale del Trias superiore fa seguito nel Lias inferiore un ambiente di piattaforma poco profonda aperta, testimoniata dalla F.ne Calcare Massiccio, che può presentarsi in parte dolomitizzata. A partire dal Lias medio-superiore, si differenziano le grandi unità paleogeografiche che caratterizzano la regione fino al Miocene.

Mentre l'area apulo-garganica conserva le proprie caratteristiche di piattaforma carbonatica, le zone circostanti si approfondiscono e diventano sede di una sedimentazione di piattaforma profonda e, successivamente, di mare profondo.

La zona in esame appartiene all'area di bacino situata nelle vicinanze dello slope nord-orientale della piattaforma Apula.

Essa è pertanto caratterizzata dalla sequenza carbonatica di piattaforma profonda e di mare profondo, nella quale sono prevedibili intercalazioni di materiali risedimentati ad opera di correnti torbide provenienti dal bordo della piattaforma stessa.

Al di sopra della F.ne Massiccio quindi la sequenza ipo-



tizzabile è la seguente:

Lias medio-superiore	: F.ni Corniola e Rosso Ammonitico.
Giurassico medio-superiore	: Calcari ad Aptici
Cretaceo inferiore	: F.ni Maiolica , Marne a Fucoidi.
Cretaceo superiore-Eocene	: F.ne Scaglia
Oligocene	: F.ne Scaglia Cinerea
Miocene inferiore	: F.ne Bisciario
Miocene medio	: F.ne Schlier
Miocene superiore	: Gessoso Solfifera.

con la quale si chiude il ciclo sedimentario pre-pliocenico.

Con l'inizio del Pliocene inferiore fino al Pleistocene, in concomitanza con le spinte compressive appenniniche e la ripresa della subsidenza, inizia un'intensa sedimentazione terrigena con il rapido accumulo di notevoli spessori di argille e sabbie.

Dal punto di vista tettonico, dopo l'apertura del bacino avvenuta nel Giurassico, l'area in esame appare interessata marginalmente dagli eventi compressivi successivi.

Il principale elemento tettonico sembra essere rappresentato dall'alto strutturale situato nella parte nord-occidentale della area richiesta. Esso è orientato in direzione NW-SE, cioè parallelo al trend appenninico . La sua definizione dettagliata e l'interpretazione della sua origine richiedono tuttavia ulteriori studi.



3 - CONSIDERAZIONI GEOMINERARIE

Sullà base della evoluzione geologica esposta precedentemente si possono individuare nella sequenza stratigrafica i seguenti possibili obiettivi:

1. Dolomie del Burano e Massiccio dolomitizzato (Trias sup. - Lias inf.)

Costituiscono probabilmente un serbatoio unico. La copertura è rappresentata dalle sovrastanti F.ni Corniola e Rosso Ammonitico. La già citata struttura nella parte settentrionale dell'area richiesta, che presenta una buona chiusura a livello del probabile Lias medio, rappresenterebbe una situazione ideale per l'esplorazione di questo obiettivo.

2. Intercalazioni torbiditiche nella serie pelagica (Lias medio -sup. a Cretaceo sup.-Eocene)

Materiali risedimentati che possono rappresentare dei serbatoi sono prevedibili in una fascia di un quarantina di km dal margine della piattaforma e possono quindi interessare soprattutto la parte meridionale dell'area richiesta.

3. Serie clastica plio-pleistocenica

Sebbene l'area in esame appaia caratterizzata da una predominanza della componente argillosa nella sequenza plio-pleistocenica, la presenza di livelli sabbiosi che possono rappresentare un obiettivo di ricerca per il gas rimane fra le possibilità da considerare.



4 - PROGRAMMA LAVORI

In relazione a quanto esposto precedentemente l'attività di esplorazione prevista consisterà nell'acquisto e interpretazione della sismica esistente e/o nell'eventuale acquisizione di circa 200 km di nuovi profili entro un anno dalla data di pubblicazione del decreto di assegnazione del permesso sul B.U.I.

La spesa prevista, per la nuova acquisizione, sarà ai costi attuali di circa 160 milioni di lire.

In funzione dei risultati dell'interpretazione del rilievo sismico la Joint Venture prevede l'esecuzione di almeno un pozzo esplorativo entro 60 mesi dalla data come sopra. Indicativamente si prevede che il sondaggio raggiungerà una profondità sui 4200 - 4500 m con una spesa prevista ai costi attuali di circa 9000 milioni di lire.

L'impegno di spesa totale ammonterà quindi a circa 9160 milioni di lire.